

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00030859
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	San Nicola di Bari resuscita i tre fanciulli
------------------------	--

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	NO
PVCC - Comune	Borgomanero

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

TCL - Tipo di localizzazione	luogo di provenienza
------------------------------	----------------------

PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PRVR - Regione	Piemonte
PRVP - Provincia	NO
PRVC - Comune	Borgomanero

PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1770
DTSV - Validita'	ca.
DTSF - A	1770
DTSL - Validita'	ca.

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
------------------------------	--------------------

DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito lombardo
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	tela/ pittura a olio
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	210
MISL - Larghezza	149
FRM - Formato	rettangolare
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	<p>La scena si svolge su un fondale architettonico; presenta il santo in piedi al centro, con il braccio levato per benedire, mentre un giovinetto apre la cisterna da dove emergono gaiamente, come tre puttini, i bimbi che vi erano stati gettati dall'oste. Il colpevole è seduto sulla destra con il volto corrucciato; alle sue spalle due personaggi, un uomo ed una donna, si rallegrano per il miracolo compiuto. Sul fondo, davanti alla soglia, s'intravede la folla richiamata dall'avvenimento; in lontananza compaiono degli edifici che appartengono all'ambiente cittadino. Dall'angolo superiore destro scende un fascio di luce con due puttini. I toni del grigio che rivestono interamente la figura del santo contrastano con l'intensità dei gialli, degli azzurri e dei rosa, rialzati dal bianco, sulle vesti dei personaggi, ad esclusione dell'astante in nero e colpetto in pizzo. Sono frequenti i bruni e l'azzurro metallico per gli arredi; completano la gamma cromatica tocchi di giallo aranciato ed il rosa dell'incarnato dei bimbi. Manca la cornice originaria ed il quadro è solamente montato su un telaio.</p>
DESI - Codifica Iconclass	11 H (NICOLA) 51
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: San Nicola di Bari. Figure. Abbigliamento. Abbigliamento religioso. Elementi architettonici.
	<p>Il De Vit ricorda che il quadro venne posto sull'altare a destra dell'altare maggiore nel 1770, per la "devozione di molti del nostro Borgo verso di questo santo" (V. De Vit, Memorie storiche di Borgomanero e del suo Mandamento, Prato 1880, p. 131, n. 31). Questa testimonianza dello storico concorda con gli Atti delle Visite Pastorali del 1783 e del 1821 che registrano la presenza sull'altare di una "tabula in tela picta lignea inaurata coronide cum sacra imagine S. Nicolai" (Archivio Storico Diocesano di Novara, Vicariato di Romagnano, Visita pastorale Balbis Bertone, 1783, tomo 358; Archivio Storico Diocesano di Novara, Vicariato di Romagnano, Visita pastorale Morozzo, 1821, tomo 384). Il quadro sarà sostituito nel 1842 con un altro di grandi dimensioni raffigurante il martirio di San Fortunato, compatrono, opera del Cusa (Archivio di Stato di Novara, Vicariato di Borgomanero, Visita pastorale Gentile, 1866.</p>

NSC - Notizie storico-critiche

Atto d'inventario. Vol. 422). In seguito allo spostamento fu collocato sulla parete di fondo del coro, insieme al quadro raffigurante il martirio di San Bartolomeo. Entrambi furono staccati in data imprecisata, ma sicuramente successiva al 1866 e finirono sul cornicione della sacrestia dove li ritrovò l'attuale parroco. Il Miracolo di San Nicola ed il Martirio di San Bartolomeo non sono accomunato solo dalle vicende di collocazione e spostamento, ma risalgono alla stessa epoca ed appartengono alla stessa mano. Sono evidenti le analogie di procedimento pittorico nella scelta di alcune soluzioni della gamma cromatica (si vedano i gialli aranciati, i bianchi netti, gli azzurri, l'impiego frequente del bruno); si aggiungano i riscontri tipologici, ad esempio tra il primo aguzzino a sinistra nel martirio e l'oste del Miracolo e, in generale, il modo di costruire il volto e gli scorci. L'artista affida il racconto ad una gestualità piuttosto convenzionale, tanto nella figura del santo con il braccio levato, quanto nelle figure degli astanti, e si vedano il patetismo della donna ed il religioso stupore degli altri. Se si esclude l'immagine devozionale del San Nicola, i personaggi che animano la scena sembrano legati ai modi della pittura di genere che, dopo le esperienze seicentesche in ambito romano, aveva trovato validi interpreti in Italia settentrionale durante il Settecento, come l'Oliviero e il Graneri, il Magnaso e il Ceruti per quanto riguarda il Piemonte e la Lombardia. E' difficile seguire gli sviluppi di questa pittura in ambito novarese e locale; a questo proposito possono essere interessanti alcuni disegni di mendicanti e contadini dell'Orgiazzi (Varallo 1725-1790), conservati alla Pinacoteca di Varallo, che testimoniano la ricezione del gusto per questi soggetti in uno degli artisti più attivi in area valsesiana nella seconda metà del Settecento. L'artista di Borgomanero si impegna ad ottenere attraverso i modi di una narrazione popolare l'evidenza del significato religioso del miracolo, arricchendo il suo linguaggio anche delle esperienze del Cantalupi di Miasino e del Borsetti valsesiano. Sul piano cromatico l'autore del dipinto procede con un stesura nitida del colore ad accostamenti vivaci; il chiaroscuro è a tratti intenso e contribuisce ad evidenziare i riflessi e le vibrazioni dei bianchi in alcuni punti a tocchi filamentosi.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 43325

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Balbis Bertone Aurelio

FNTD - Data

1783

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTF - Tipo**

visita pastorale

FNTA - Autore

Morozzo Giuseppe

FNTD - Data

1821

FNT - FONTI E DOCUMENTI**FNTP - Tipo** inventario**FNTA - Autore** Gentile**FNTD - Data** 1866**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** De Vit V.**BIBD - Anno di edizione** 1880**BIBN - V., pp., nn.** p. 131, n. 3**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 3**ADSM - Motivazione** scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 1982**CMPN - Nome** Chironi L.**FUR - Funzionario responsabile** Venturoli P.**RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE****RVMD - Data** 2006**RVMN - Nome** ARTPAST/ Marino L.**AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE****AGGD - Data** 2006**AGGN - Nome** ARTPAST/ Marino L.**AGGF - Funzionario responsabile** NR (recupero pregresso)